



NEWS AGE AGRO

AGENZIA DI STAMPA QUOTIDIANA

HOME PAGE | LATTE | ENOGASTRONOMIA | AGRICOLTURA | EXPO | ZOOTECNIA | AGROALIMENTARE



STERILTOM



POLPA DI POMODORO
naturale e certificata
TOMATO PULP NATURAL AND CERTIFIED

Homepage | Piacenza | Agricoltura |

Sabato 10 Dicembre 2016

11:45:36



Agricoltura



Innovazione in Emilia Romagna, studiare il suolo del vigneto per conservarlo e avere vino di qualità

PIACENZA - «Abbiamo due obiettivi: trasferire le conoscenze dei ricercatori ai viticoltori e creare un ecosistema del suolo nel vigneto. Purtroppo, lo studio dei suoli è un tema sottostimato. Vogliamo arrivare all'ottimizzazione della gestione dei suoli nel vigneto. Sarà un lavoro lungo, perché si tratta di pratiche culturali complesse che richiedono tempo». Così **Stefano Poni**, direttore del Dipartimento di Scienze delle produzioni vegetali sostenibili dell'Università Cattolica di Piacenza. Poni è intervenuto alla presentazione del progetto Pro-Viterre che ha iniziato a studiare un versante nuovo della viticoltura: il suolo. Il progetto ha come obiettivo la diffusione di "buone pratiche agronomiche" per proteggere i suoli vitati e il mantenimento delle produzioni di qualità nella collina

emiliano-romagnola. Presentato in settembre, il gruppo di vede uniti in un Gruppo Operativo ricercatori esperti in discipline quali la pedologia e la vitivinicoltura e ben dieci aziende vitivinicole (otto piacentine e due faentine). Insomma, lo studio dei suoli, che sta avendo tanta diffusione in questo momento, approda tra i filari. E l'Emilia Romagna ospita i suoi pionieri.

I PROTAGONISTI Gli attori del progetto stanno scrivendo la storia dello studio dei suoli nei vitigneti in Emilia Romagna e, forse, anche a livello nazionale. PRO-VITERRE, coordinato da I.TER Soc. Coop, azienda bolognese attiva nello studio dei suoli, coinvolge l'Università Cattolica piacentina e otto aziende vitivinicole piacentine: Conte Otto Barattieri di San Pietro, La Pernice, La Tosa, F.lli Piacentini, Il Baraccone, Il Ghizzo, I Perinelli, Res Uvae, e due faentine La Sabbiona e San Mamante. **Carla Scotti**, di I.Ter, ha prima riunito i partecipanti e poi partecipato a una conferenza stampa alla Cattolica alla presenza di Poni, del presidente del Consorzio vini Doc colli piacentini, **Roberto Miravalle** (enologo e agronomo), dai titolari delle aziende piacentine coinvolte nell'iniziativa e, in videoconferenza, con **Stefano Nannetti** funzionario della Regione con **Marco Campanacci** viticoltore faentino e l'enologa **Marisa Fontana** che opera in diverse cantine romagnole.

IL PROGETTO Il progetto, del costo di 200mila euro, è triennale (terminerà nel marzo del 2019) ed è stato ammesso al finanziamento dalla Regione Emilia-Romagna con la Misura 16 del PSR 2014-2020. Obiettivo primario è quello di definire le "linee guida delle buone pratiche agronomiche per la conservazione dei suoli dei principali ambienti vitivinicoli della collina emiliano-romagnola", valorizzando e promuovendo il ruolo del viticoltore come "custode" della tutela del suolo e del territorio. Scotti ha anche sottolineato l'importanza della divulgazione dei futuri risultati: «Siamo stati al Salone del Gusto di Slow Food a Torino e comunichiamo spesso su Radio Budrio».

TECNICHE DI GESTIONE «PRO-VITERRE - ha sottolineato Poni - nasce in risposta all'esigenza di valutare, anche alla luce dei cambiamenti climatici, alcune delle principali tecniche di gestione del terreno applicate alla viticoltura collinare. Oggi, il rapporto tra operatività e conoscenza è di 20 a 1. Ad esempio è importante studiare la chioma e l'apparato radicale, due aspetti che richiedono tempo. Le aziende chiedono soluzioni pratiche in breve tempo, ma ho notato molta attenzione. Anche perché oggi nei bandi di finanziamento le parole guida sono sempre più quelle di sostenibilità, conservazione del suolo, tutela della biodiversità».

STUDIARE LA RIZOSFERA Secondo Miravalle, «i cambiamenti climatici creano problemi con la pratica dell'inerbimento, per cui si impone la necessità di riportare azoto alla vite attraverso miscele con le leguminose, perché il calo dei fertilizzanti ha fatto diminuire il vigore medio e la produzione. Ci sono anche difese alternative, ovvero quello della semina delle crucifere che possono operare una sorta di "aratura biologica" del terreno e senza impatti particolari. Importante, poi, è divulgare le soluzioni relative alla carenza idrica o all'eccesso di acqua. Occorre anche non dimenticare la rizosfera, porzione di suolo che



per chi ha necessità di essere informato subito da

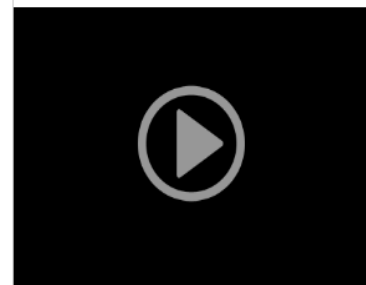
agenzie di stampa
social network
flussi web

getnews
è la soluzione



StreamingTV

Intervista a Guido Garnero



Entra

Fiere ed Eventi

Seleziona Regione

Seleziona la città

Cerca evento

Tutte le date

Cerca

circonda le radici delle piante e che tipo di interazione ci sia tra pianta, vite, innesti e terreno».

GLI STUDI IN CAMPO Il progetto prevede monitoraggi con osservazioni in campo, studio dei suoli, campionamento e analisi chimiche in aziende vitivinicole collocate in ambienti pedologici diversi. «Non tanti sanno che in regione esistono 200 tipi diversi di suoli - ha ricordato Scotti - noi studieremo i terreni fino a una profondità di 1,5 metri, gli aspetti idrici, le varietà vitivinicole». Gli studi testeranno, individueranno e condivideranno le tecniche agronomiche più idonee alla preservazione dei suoli dall'erosione idrica superficiale e al mantenimento e/o aumento della sostanza organica. Obiettivo principale è l'individuazione delle buone tecniche di gestione del suolo per poter abbinare i benefici di carattere ambientale, come il mantenimento della sostanza organica, con il miglioramento dei livelli produttivi della vite in termini qualitativi e quantitativi. Insomma, dalla ricerca nasceranno di sicuro aspetti che porteranno un valore aggiunto, anche merceologico e qualitativo, al vino.

LA METODOLOGIA Il metodo di lavoro prevede un approccio partecipativo e condiviso (il trasferimento delle conoscenze ipotizzato da Poni) per legare i risultati della ricerca all'adozione di nuove pratiche da parte dei viticoltori: un passo importante verso una "cultura del territorio" intesa anche come maggiore consapevolezza del ruolo che essi possono rivestire sulla protezione del suolo e sulla tutela della sostenibilità ambientale.

I VITICOLTORI Stefano Pizzamiglio, della "Tosa" di Vigolzone, ha affermato che «c'è voglia di conoscenza. E' vero che noi guardiamo agli aspetti pratici, che non sono i guadagni, ma come combattere l'erosione, come sviluppare il biologico, come applicare la lotta integrata. I clienti sono sempre più attratti ed incuriositi dal rapporto terra-vino di cui i francesi sono precursori; naturalmente auspichiamo che questi progressi nella coltivazione garantiscano un adeguato valore aggiunto, un giusto rapporto qualità-prezzo. Purtroppo, in Italia siamo indietro con questi studi».

Secondo Chiara Azzali, della Pernice di Castel Nuovo Valtidone, « questi studi daranno anche un ritorno economico al viticoltore. Conservando il suolo si conserva il vigneto». La ricerca è positiva, ha ricordato Marco Campanacci «perché la cura del terreno è fondamentale per combattere l'erosione e tutelare il paesaggio, connubio indispensabile per vino ed agriturismo». L'enologa Marisa Fontana, infine, ha sostenuto che «ragionare sul suolo è un'occasione. Purtroppo, ai tempi lunghi e alla complessità degli studi, dobbiamo aggiungere anche una burocrazia assillante. Il progetto dura tre anni, ma noi ci auguriamo che le aziende continuino a raccogliere i dati anche in futuro perché per i ricercatori è necessario avere informazioni sui terreni».

(sotto, il gruppo di ricercatori e viticoltori)



24 novembre 2016

Archivio



Facebook
Twitter

Ultimi eventi



Brescia

Agricoltura conservativa, convegno a Brescia: abbattere le infestanti e ridurre il concime chimico



Rimini

Rimini, Stati Generali della Piadina Romagna: il 13 dicembre va in scena il gusto



Roma

Roma, debutta a Maccarese 'Di domenica. Aspettando il Natale' tra show e degustazioni



Perugia

Foligno, Cantine Aperte a Natale: domenica 11 dicembre la festa del buon vino

Seguici su Facebook

newsageagro.it
527 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina Scopri di più

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici